

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

Elena Tibiletti

Piante grasse

Sul balcone, in terrazzo,
in giardino



1ª edizione: 2016



5512

© Copyright 2016 by "Edagricole - Edizioni Agricole di New Business Media Srl.",
via Eritrea , 21 - 20149 Milano
Redazione: p.zza G. Galilei, 6 - 40123 Bologna

Le foto sono dell'autrice, salvo alle pagine I (DepositPhotos); III (DepositPhotos); IV (Archivio Edagricole);
VI (J. Trax/DepositPhotos); 9 (VipDesign/DepositPhotos); 13 (B. Helgason/DepositPhotos);
21 /DepositPhotos); 31 (tsarenko/DepositPhotos)

Proprietà letteraria riservata - Printed in Italy

La riproduzione con qualsiasi processo di duplicazione delle pubblicazioni tutelate dal diritto d'autore è vietata e penalmente perseguibile (art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633). Quest'opera è protetta ai sensi della legge sul diritto d'autore e delle Convenzioni internazionali per la protezione del diritto d'autore (Convenzione di Berna, Convenzione di Ginevra). Nessuna parte di questa pubblicazione può quindi essere riprodotta, memorizzata o trasmessa con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma (fotomeccanica, fotocopia, elettronica, ecc.) senza l'autorizzazione scritta dell'editore. In ogni caso di riproduzione abusiva si procederà d'ufficio a norme di legge.

Realizzazione grafica: Sira Dingi

Impianti e stampa: Faenza Industrie Grafiche, via Vittime Civili di Guerra, 35 - 48018 Faenza (RA)

Finito di stampare nel 2016

ISBN 978-88-506-5512-0

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

Presentazione

Come resistere a una pallina spinosa tutta piena di fiori coloratissimi più grandi di lei? Oppure a una piantina dalle forme geometriche ed essenziali, perfetta per quel posticino vuoto sulla mensola? O all'esemplare scultoreo che, da solo, arreda il soggiorno? Oggi le piante grasse, o per meglio dire succulente, sono reperibili ovunque, in ogni taglia – da micron grande 3 cm a gigantesca da uno o più metri di diametro o altezza – e, soprattutto, con ogni tipo di prezzo, anche da 1 euro. Sono quindi accessibili a tutti, facilmente collocabili anche negli appartamenti o balconi più piccoli, sempre graziose, e bisognose di pochissime cure. È facile innamorarsene, acquistarle d'impulso, portarsele a casa e ritrovarsi, in poco tempo, con una piccola “collezione”.

Ma se è vero che la loro manutenzione è minimale, è anche vero che devono ricevere pochissime ma ben precise cure, che sono differenti rispetto a quelle per le normali piante verdi o da fiore.

Ecco allora questo piccolo libro, che si articola in una prima parte di consigli generali di coltivazione validi circa per tutte le succulente, e una seconda dedicata alle singole schede delle specie che più di frequente si trovano in vendita, in modo da calibrare le attenzioni giuste su ciascuna di esse.



Indice



Presentazione (III)

Coltivazione e conservazione (V)

Dove e come acquistarle	(1)
Dove metterle	(3)
Vaso, rinvaso e terriccio	(7)
Acqua, come e quanta	(10)
Concime, per fiorire	(14)
Nemici, prevenirli e combatterli	(16)
Da una pianta tante piante	(22)
Cure settimanali, mensili, stagionali	(27)

Le schede (33)

☀ Aeonium (34-35)	☀ Echeveria (54-55)	☀ Mirtillocactus (76-77)
☀ Agave (36-37)	☀ Echinopsis (56-57)	☀ Opunzia (78-79)
☀ Aloe (38-39)	☀ Euforbia eritrea (58-59)	☀ Portulaca (80-81)
☀ Astrofito (40-41)	☀ Ferocactus (60-61)	☀ Rebutia (82-83)
☀ Cactus di Natale (42-43)	☀ Fico d'India (62-63)	☀ Sansevieria (84-85)
☀ Calancoe (44-45)	☀ Gymnocalycium (64-65)	☀ Sedum (86-87)
☀ Cereus (46-47)	☀ Haworzia (66-67)	☀ Sempervivum (88-89)
☀ Coda di topo (48-49)	☀ Lingua di suocera (68-69)	
☀ Crassula (50-51)	☀ Litops (70-71)	
☀ Cuscino della suocera, grusone (52-53)	☀ Mammillaria (72-73)	
	☀ Mesembriantemi (74-75)	

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

Coltivazione e consigli

“Le piante grasse sono tutte uguali e sono facili da coltivare”.

Questo è quello che comunemente si pensa, e che è vero e falso allo stesso tempo. È falso che siano tutte uguali, anche se l'aspetto carnoso le accomuna. Molte amano il sole, ma altre desiderano la mezz'ombra o l'ombra. Quasi tutte vivono con poca acqua, ma qualcuna va bagnata con regolarità. Quasi nessuna vive bene se non viene concimata, e men che meno fiorisce. Spessissimo vanno riparate in casa d'inverno, ma non al caldo, e qualcheduna può perfino rimanere all'aperto sotto zero.

È invece vero che sia facile coltivarle: le cure e i gesti sono sempre ridotti al minimo, e le dimenticanze vengono sempre perdonate da queste indistruttibili piantine, molto di più che un eccesso di interventi (per es. di annaffiatura), spesso letale.

In questa prima parte ci sono tutti i consigli generali, utili per mantenerle al meglio.



L'anteprima contiene pagine non in sequenza



L'anteprima contiene pagine non in sequenza

Le schede

Nei punti vendita abituali (negozi di fiori e piante, garden center, mercatino, supermercato), le piante grasse in vendita sono quelle più comuni, che sono anche le più graziose, amate e collaudate nelle case degli Italiani. Ciononostante, ognuna può avere bisogno di un “tocco in più”, un’attenzione particolare che fa la differenza fra un semplice mantenimento e una prosperità ben visibile.

In questa sezione, quindi, ci sono le schede di 28 specie, le più diffuse in commercio: per ciascuna c’è una scheda che la descrive, spiega come coltivarla, come moltiplicarla, come mantenerla bene sia in estate sia in inverno, quali nemici la possono attaccare e quali curiosità o avvertenze la riguardano in particolare. Oltre alle foto che aiutano a riconoscerla e a vederla nel suo massimo splendore.





Echeveria

NOME SCIENTIFICO: *Echeveria*

FAMIGLIA: Crassulacee

Com'è fatta il genere, originario del Messico, si riconosce per le rosette di foglie grasse, addensate e spiralate, tondeggianti o appuntite e piatte, glabre o pelose, tinta unita dal grigio al verde pisello, al verde smeraldo, al porpora o maculate o variegata con tonalità viranti dal verde al rosso. Le rosette rimangono appiattite sul terreno o s'innalzano all'apice di rami legnosi, bruni, glabri o pelosi. Dall'interno della rosetta si sollevano, da marzo a luglio, lunghi steli che portano infiorescenze a cima, date da piccoli fiori a calice stellato nei toni del bianco, giallo, arancio o rosso. Fra

le oltre 100 specie, *E. elegans* è data da rosette di foglie grasse, addensate, tondeggianti e piatte, da cui si innalzano cime di fiori giallo-arancio-rosso, molto graziosi; *E. setosa* ha lunghi fusti rigidi, coperti da peluria marrone scuro, che portano all'apice rosette di foglie carnose, ovali e pelose, che si riempiono di corolle giallo-arancione.

Come si coltiva in pieno sole tutto l'anno, oppure a mezz'ombra. Ideale è un vaso di terracotta, di diametro pari a quello della pianta o poco più ampio, anche in ciotola. Possono

permanervi per anni, vista la delicatezza dei rami che, nell'operazione di rinvaso, spesso si spezzano. Serve un substrato poroso e molto drenante, di terra per piante da fiore unita a sabbia grossolana e lapillo vulcanico, oppure una buona terra per piante grasse. Fornite acqua regolare e abbondante da maggio a settembre su terriccio ben asciutto, nulla nei restanti mesi. Concimate una volta al mese da marzo ad agosto con un prodotto per piante grasse nell'acqua d'annaffiatura. Dopo la fioritura tagliate alla base lo stelo che portava i fiori.

Come si moltiplica per talea di rametto, ma anche da una singola foglia. Basta appoggiarle su terra sab-



biosa per avere in poco tempo una nuova piantina.

In estate/in inverno sopporta fino a 5 °C e vive tutto l'anno all'aperto solo nelle zone costiere più miti del Sud Italia e sulle coste tirreniche fino al Lazio, in posizioni riparate; nel resto d'Italia da novembre a marzo in un luogo non riscaldato, senza bagnare.

I nemici le cocciniglie cotonose sulle foglie e lungo i fusti; gli afidi neri tra le foglie e sulle cime fiorali.

Note dato che gli urti spezzano con facilità i rami e le foglie, la posizione deve essere lontana dal passaggio e permanente.



Rebutia

NOME SCIENTIFICO: *Rebutia*

FAMIGLIA: Cactacee

Com'è fatta il genere è originario delle zone montuose desertiche di Argentina settentrionale e Bolivia, e comprende numerose specie di dimensioni contenute (10-15 cm al massimo), con fusti tondeggianti o oblungi, talora ramificati, di colori dal verde scuro al verde glauco o grigiastro, ricoperti da fitti tubercoli disposti a spirale, a formare diverse costolature. Agli apici si localizzano le areole feltrose da cui si originano 8-40 spine, corte o lunghe, deboli e flessibili, aghiformi ma non pungenti, di colorazione diversa a seconda della specie. Fioriscono quando

raggiungono l'altezza di 2 cm, a 2-3 anni d'età: da maggio a settembre, le areole poste in basso producono fiori imbutiformi, molto grandi rispetto alle dimensioni della piantina, che durano 3-4 giorni, aprendosi con i primi raggi del sole e richiudendosi nel pomeriggio. Ogni pianta è in grado di produrre fino a 70 fiori per stagione, esaurendo la propria forza vitale nel giro di 3-4 anni. Tuttavia, grazie all'attiva produzione di gemme basali, è possibile conservare vivo il vaso per moltissimi anni. Sono 50-60 le specie reperibili presso i vivai specializzati.

Come si coltiva in posizione soleggiata anche in estate, per almeno 4 ore al giorno. Vuole un vaso di terracotta, di dimensioni circa uguali a quelle del fusto, o una ciotola.

Durante la fase di crescita, ogni anno in primavera si rinvasa in una misura in più, fino a raggiungere la dimora definitiva, pari a 13 cm.

Da questo momento, cambiate solo il terriccio superficiale, raschiandolo leggermente e sostituendolo con nuova miscela di terriccio per cactacee e sabbia in uguale proporzione. Date un buon drenaggio.

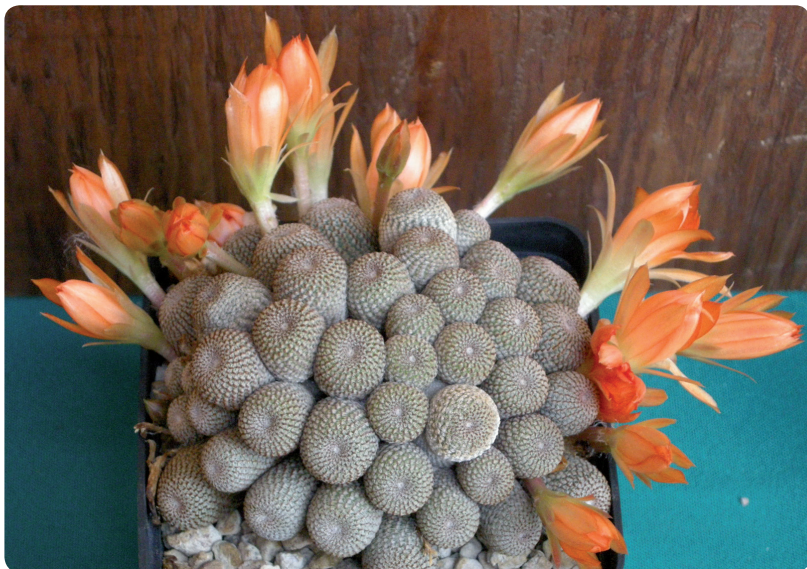
L'acqua si eroga una volta a settimana tra aprile e maggio e in settembre, due volte tra giugno e agosto, ogni due settimane in ottobre e in

marzo, nulla nei restanti mesi. Si comincia da aprile a settembre una volta al mese con un prodotto per succulente nell'acqua d'irrigazione.

Come si moltiplica per polloni basali, muniti di radichette, da invasare subito.

In estate/in inverno la minima invernale è di 6 °C, la massima estiva di oltre 40 °C. Da novembre a marzo va ricoverata in una stanza fresca (10-15 °C) sospendendo le annaffiature. Si sposta all'aperto da aprile a ottobre.

I nemici la cocciniglia cotonosa colpisce la base del fusto.



CLICCA QUI PER ACQUISTARE IL LIBRO ONLINE

ACQUISTA ONLINE

**CLICCA QUI PER SCOPRIRE TUTTI I LIBRI
DEL CATALOGO EDAGRICOLE**

CATALOGO GENERALE

CLICCA QUI PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI

INFO